Serenissimo Principe

Mi pervennero le inchinate Ducali 2, e 5 Gennaro decorso, le quali clementemente approvano la condotta da me tenuta negli accennati miei maneggi.

In questo ordinario altre nuove Politiche non potrei recare, se non che dal Capitan Pascià si sono riprese le opere nell'arsenale forse all'oggetto che deve aver la Porta di cogliere maggiori vantaggi nella negoziazione quando si presenti di bel'ora la sua grande flotta nel Mar Nero, e sieno ben difese le proprie Piazze già munite di genti, e di fortificazioni.

Le ultime notizie del Cairo e più fondate sono che Ibraim Bey continui alla testa di quel Governo, passando di concerto con Murat Bey ambi schiavi del fu Mehemed Bey. Per non esser molestati dalla famiglia del famoso Aly Bey, fecero ogni possibile per distruggerla, e perciò tutti quelli che hanno potuto avere nelle loro mani, furono passati a fil di spada.

Tra quelli che si salvarono fu Hassan-Bey, che destinato per sua fortuna a passar in esilio in Gedda, seppe camin facendo salvarsi a nuoto, e portarsi poi verso il Superior Egitto. Ora si va rinforzando, congiungendosi a lui diversi esiliati, tra quali Ismail-Bey che per le molte richezze che possiede fu assai bene accolto, quantunque li di lui tradimenti sian stati la rovina del morto Capo del nuovo partito, cioè del sud.to Aly-Bey.

Quelli che governano intanto si vanno disponendo per attaccarli, e si credeva che fra pochi giorni l'istesso Murat-Bey con tutta la sua Gente fosse per partirsene contro di essi.

Si seppe che salvatosi per sua gran fortuna da un naufragio il nuovo Pascià Ismail, era giunto da Scio in Alessandria, e stavasi pronto il vecchio per partire dal Cairo.

Con tutte le perpetue agitazioni di quel Governo, e con tutto che il Cairo mandi

di Console, il Veneto Commercio in quella Scala non andarebbe male, con
non andarebbe male nemmeno in questo, se non venisse fatto per la
maggior parte col mezzo di Capitanj, di Marineri, e di Bazzariotti, e dalli N.
Orientali assistiti da simili Sudditi Veneti che rovinano tutto quello ch
assai utilmente si potrebbe fare, quando il piano universale del Commer
nostro fosse piantato sopra i principj di quelle Nazioni che la lunga fort
nata esperienza fece trovar buonissimi, dopo che lasciò di proceder da se st
o dalla fortuna, e che divenne una muta ma perpetua Guerra tra d'esse. Grazie
Pera di Costantinopoli li 18 febbraro 1778/9

Andrea Memmo Bailo alla Porta Ott.

… 20: d.to R.o 20: marzo 1779:

Consulti — Bailo memo

N.o 18: 2do